

UNA GRANDE CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER CONTRASTARE IL FENOMENO

IL BO' EMILIA

Nasce la Task force contro la pirateria stradale

Lo slogan è abbastanza chiaro: "Basta con la vigliaccheria stradale. Togliamo la benda e la bandana al Pirata della strada!". Nasce così una vera e propria task force contro il fenomeno della pirateria stradale. Il progetto è roba grossa perché qui si sono alleati tutti i big della sicurezza stradale. Ossia l'ASAPS (Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale) e AIFVS (Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada), ALG (Associazione Lorenzo Guarnieri), AGB (Associazione Gabriele Borgogni) e FoxPol (Associazione Formazione e Sicurezza Stradale Polizia Locale Lombardia), con il patrocinio del Comune di Firenze.

L'idea di base è quella di mettere in piedi una grande campagna di sensibilizzazione per contrastare il fenomeno. Senza dimenticare punti di contatto specifici, ossia pirateriastradale@asaps.it e due numeri telefonici "0543-704015" e "346-7553350" in grado di raccogliere indicazioni dai testimoni e fornire consigli ai cittadini coinvolti in un episodio di pirateria.

Ci saranno poi, ed è la prima volta che si mette in piedi in Italia una cosa del genere, anche assistenza alle vittime delle associazioni dei familiari che collaborano con l'iniziativa, in particolare dall'AIFVS. Per saperne di più c'è poi il sito (www.vittimestrada.org) e ci sarà anche un riconoscimento pubblico per coloro che contribuiranno in modo determinante all'identificazione dei pirati della strada omicidi, per l'impegno civile dimostrato.

"La pirateria sulla strada - spiegano all'Asaps - purtroppo è un fenomeno in aumento secondo i dati raccolti dall'osservatorio ASAPS nel 2011. Il numero di episodi segnalato (pirateria grave) è aumentato del 45% rispetto al 2010 passando a 852. Molti si riferiscono a scontri gravissimi con 127 decessi, aumentati anche questi del 29%, come del resto il numero dei feriti, 995 nel 2011 (+33%). Nel caso di piraterie mortali il 35% dei pirati guidava in stato di ebrezza e/o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, confermando come il tema dell'assunzione di alcol per chi guida sia una grave criticità per la sicurezza delle nostre strade. La pirateria è un fenomeno principalmente maschile: sono solo il 10% le donne pirata identificate. Il 24% dei pirati sono invece stranieri".

Precisa anche l'analisi di chi paga il tributo più pesante: fra i 127 morti ci sono 72 pedoni e 16 ciclisti. Le regioni più colpite dal fenomeno sono nell'ordine la Lombardia 143 episodi, l'Emilia Romagna con 99, il Lazio con 82 e infine Campania, Veneto e Toscana con rispettivamente 79, 72 e 72 casi. Spesso purtroppo a farne le spese sono dei minori (11% dei casi mortali) e sono stati 4 lo scorso anno i bambini uccisi in scontri causati da un pirata.

Sono tutte cose che non dovrebbero mai succedere. E che, probabilmente, grazie ad iniziative del genere succederanno sempre meno.

GLI ALCOLICI SONO VASODILATATORI E QUINDI NON RISCALDANO

LIBERO.IT

Freddo record/ Il medico: "Più calorie e niente alcol"

Martedì, 31 gennaio 2012 - 16:39:00

Di Maria Carla Rota

"Come nel caso del caldo torrido, anche con il freddo le persone più a rischio sono anziani e bambini, che hanno un sistema di termoregolazione non adeguato. E' meglio che non escano nelle ore più fredde e che i piccoli nei tre mesi di vita stiano sempre in casa". Maurizio Galbussera, vicedirettore sanitario e responsabile del pronto soccorso della clinica Humanitas Gavazzeni (Bergamo), spiega ad Affaritaliani.it quali comportamenti tenere per sopravvivere alle temperature glaciali di questi giorni. "Consigli della nonna", forse, ma spesso è utile ribadire anche ciò che appartiene al buon senso.

Oltre ad anziani e bambini, chi deve stare più attento?

"Sicuramente i cardiopatici e i pazienti che soffrono di patologie polmonari croniche. Chi ha insufficienze respiratorie è più soggetto ai raffreddamenti. E poi i vasculopatici, che hanno minore irrorazione negli arti e nelle mani, e gli ipertesi, perché il freddo fa alzare la pressione".
Come proteggersi?

"Consiglio a tutti di vestirsi a cipolla, coprendo bene le parti del corpo che si raffreddano più velocemente, ovvero mani, testa e piedi. L'abbigliamento a cipolla è utile perché crea intercapedini d'aria, che isolano il corpo, e perché aiuta a contrastare gli sbalzi di temperatura, nel caso si entri in locali caldi. Coprire bene con la sciarpa naso e bocca. C'è anche chi dice di lavare meno le mani, per proteggere ka oekke dalla secchezza, ma non sono d'accordo: meglio lavarle, perché da lì passano le infezioni, e poi applicare una crema idratante".

Che tipo di alimentazione è consigliabile?

"Meglio mangiare un po' di più, ma non troppo. Il corpo ha bisogno di un apporto calorico di circa l'8-10% superiore al normale. Le nonne, poi, consigliavano "un bel bicchiere di vin brulé, che ti scalda": invece gli alcolici sono assolutamente sconsigliati e pericolosi, perché vasodilatano i vasi e provocano una maggiore dispersione di calore. Bene invece le bevande calde, come tè e cioccolata, a parte quest'ultima per i diabetici. E poi molte spremute di agrumi e vitamina C, utili per il sistema difensivo. In generale l'apporto di liquidi è importante perché gli ambienti interni riscaldati spesso non sono umidificati in modo ideale".

Un ultimo consiglio?

"Questo riguarda più la prevenzione 'immobiliare' per così dire. Attenzione all'accensione di caldaie e camini, perché, se non adeguatamente controllati, possono provocare intossicazioni da monossido di carbonio".

INDAGINI CHE FANNO RIFLETTERE

MTVNEWS.IT

Attualità e CronacaNews: Fumo precoce e troppo alcol, allarme tra gli adolescenti italiani

Autore: Redazione MTV News Data: 30 gennaio 2012

Alcol: un maschio su cinque tra i 18 e i 19 anni è a rischio

Roma, 30 gen. (TMNews) - Tra gli adolescenti italiani è allarme fumo precoce e bevute eccessive. Secondo il Libro Bianco 2011 sulla salute dei bambini di Osservasalute-Università Cattolica e Società italiana di pediatria (Sip), presentato oggi, nel 2010 circa un ragazzo su cinque tra i 15 e i 24 anni fuma sigarette (21,5%) e sempre circa un maschio su cinque tra i 18 e i 19 anni ha un comportamento a rischio (non moderato) con il consumo di alcol o è pratico di abbuffate alcoliche (binge drinking) e 'butta giù' almeno cinque bicchieri di alcolici tutti in una volta (rispettivamente il 22,9% e il 22%).

Per quanto riguarda il fumo, la maglia nera va alla Sardegna, mentre è promossa la Calabria, che ha la minore quota di giovani fumatori in Italia. Rispetto all'anno 2000, dice il dossier, si è riscontrata una lieve diminuzione (-1,8%) dei fumatori adolescenti e riduzioni consistenti si registrano a livello regionale in Calabria (-42,1%), Friuli Venezia Giulia (-28%), Valle d'Aosta (-23,7%) e Toscana (-17,8%).

Alcune regioni però presentano un trend in aumento: gli incrementi maggiori si sono osservati in Sardegna (+29,1%), nelle Marche (+26,9%) e in Campania (+11,1%). Nel 2010 le regioni con il numero più alto di giovani fumatori sono la Sardegna (29,7%), le Marche (26,4%), il Trentino-Alto Adige (25,7%) e la Lombardia (25,1%), mentre i valori minori si riscontrano in Calabria (11,3%), Valle d'Aosta (14,8%), Puglia (17,8%) e Campania (18%).

Anche con l'alcol i giovani hanno un rapporto pericoloso per la loro salute. Nel 2010 il 76% dei maschi e il 59,8% delle femmine di 18-19 anni ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. I maschi bevono più delle femmine in tutte le classi di età considerate ed assumono più delle ragazze comportamenti a rischio, superando la soglia di consumo 'moderato' (non più 2-3 lattine di birra o superalcolici al giorno per l'uomo, non più di 1-2 lattine di birra o superalcolici al giorno per la donna) o lasciandosi andare al binge drinking. Pratica con la quale anche le ragazze non scherzano: l'11,6% di loro beve infatti in modo esagerato.

L'ECO DI BERGAMO

**Val Brembana, allarme alcol:
beve la metà dei ragazzi**

28 gennaio 2012

Il 48% degli adolescenti della Valle Brembana, dai 12 ai 18 anni, beve alcolici. L'allarme riguarda in particolare i quindicenni: il 34% delle femmine consuma alcol almeno una volta alla settimana, circa 5 punti percentuale in più rispetto alla media regionale e 11 punti in più rispetto a quella nazionale; il consumo sale al 52,2% tra i maschi, otto punti in più rispetto alla media regionale e 13 in più alla nazionale, sebbene siano necessarie cautele nei confronti per le differenti modalità di raccolta dati.

L'indagine condotta nelle scuole brembane nell'ambito del progetto di prevenzione «Pensaprima» della Comunità montana, ha coinvolto 1.933 ragazzi, dalla terza media alla terza superiore.

Un campione ritenuto significativo (più dell'80% dei ragazzi) con risultati, quindi, attendibili. Risultati che sono stati illustrati nella sala polivalente del centro Don Palla di Piazza Brembana presenti Marco Cremaschini dell'Asl, Beppe Bugada della cooperativa «In cammino» di San Pellegrino, l'assessore ai Servizi sociali della Comunità montana Ezio Remuzzi e il curato dell'alta Valle Brembana don Giovanni Algeri.

Un'indagine a 360° quella dell'Asl che restituisce una fotografia dei ragazzi brembani rispetto a gli stili di vita, ad alcol, fumo, sicurezza stradale, uso di sostanze stupefacenti e obesità.

ED ECCO UN FATTO CHE AVVALLA LE PRECEDENTI INDAGINI

LA TRIBUNA DI TREVISO

Esanime in coma etilico a 16 anni

31 gennaio 2012 — pagina 21 sezione: Nazionale

La chiamata è arrivata al 113 poco dopo mezzanotte di sabato: «Venite subito c'è un giovane morto in via Castelmenardo». Immediata la corsa delle volanti, giunte in pochi minuti sul posto dalla cittadella Appiani. Ma nella strada non c'era alcun cadavere: il corpo esanime era quello di un giovanissimo adolescente, poi risultato di 16 anni, incapace di muoversi, ma ancora vivo. La prima ipotesi formulata da agenti e personale medico era stata quella di un micidiale mix di alcol e sostanze stupefacenti, ma una volta condotto al pronto soccorso per venir rianimato, i test disposti dai medici del Ca' Foncello hanno consentito di appurare che si trattava di un «coma etilico» prodotto da una sbronza colossale. Il ragazzo tornato in sé dopo i soccorsi ha confermato quanto emerso dagli accertamenti. Ha raccontato a medici e agenti di polizia che sin dalla tarda mattinata, in compagnia di amici aveva girato a lungo per la città. Fino a sera. «So che a un certo punto ho bevuto una bottiglia, poi non ricordo più nulla» Gli agenti hanno chiamato il padre del giovane non senza difficoltà, perché il giovane era senza documenti al momento della scoperta del corpo. Il genitore è accorso all'ospedale e ha ripreso il figlio, ormai in discrete condizioni, a casa. La vicenda ripropone la piaga della diffusione dell'alcol fra i giovani e i giovanissimi, che vede dati sempre più preoccupanti sul consumo e sulle stesse modalità di consumo. Gli agenti stanno anche cercando di ricostruire le modalità di acquisto della bottiglia

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

CORRIERE ADRIATICO

Spacciatori, bulli e ubriachi a scuola

mercoledì, 1 febbraio 2012

I carabinieri alzano la guardia, controlli anche con i cani. Progetti di recupero per gli studenti difficili

Loreto Corsi sulla legalità in aula e servizi mirati con cani antidroga all'uscita dalle scuole. La risposta delle istituzioni alla piaga della microdelinquenza giovanile non tarda ad arrivare. Dopo

la denuncia del giovane studente di Porto Recanati, sorpreso lunedì mattina dai carabinieri all'interno dell'Einstein Nebbia con 5,1 grammi di hashish, saranno intensificati i controlli in tutti gli istituti scolastici della Valmusone. Lo annuncia il capitano della Compagnia osimana Raffaele Conforti, promotore tra l'altro di un'iniziativa che trova il più ampio consenso da parte di genitori e docenti, in partenza il 5 febbraio dalle medie Soprani di Castelfidardo. Un ciclo di incontri "programmati dal Comando generale dell'Arma per sensibilizzare i ragazzi", accompagnati da "servizi di polizia giudiziaria a campione con l'ausilio dell'unità cinofila di Pesaro all'entrata e all'uscita dagli istituti superiori". L'episodio del 17enne residente all'Hotel House e iscritto all'Alberghiero di Loreto è, infatti, solo la punta dell'iceberg di una realtà purtroppo dilagante nella popolazione studentesca, senza sconti ed eccezioni.

"Abuso di alcol, bullismo e non solo consumo e spaccio di sostanze stupefacenti", spiega il dirigente scolastico Gabriele Torquati, ma per fortuna limitato a "casi sporadici che monitoriamo con la massima attenzione grazie alla collaborazione degli insegnanti, delle famiglie e delle forze dell'ordine". Occhi aperti, dunque, per individuare sul nascere le situazioni sospette, quei comportamenti anomali che possono nascondere disagi che se non compresi e affrontati in tempo potrebbero degenerare in situazioni ben più gravi. "Il ruolo della scuola è anche questo", evidenzia Torquati: un banco di vita che aiuti i ragazzi a diventare grandi, adulti maturi e consapevoli. L'esperienza maturata nel tempo "ci sta dando ragione, considerati i buoni risultati ottenuti recuperando dalla cattiva strada diversi studenti". Solo nelle situazioni limite, dove nonostante l'impegno e le buone intenzioni non è stato possibile reinserire il ragazzo, "siamo stati costretti a ricorrere all'espulsione". Una misura estrema, che "negli ultimi cinque anni ha riguardato un paio di studenti" allontanati dall'istituto lauretano. La brutta pagina del ragazzino denunciato in stato di libertà per detenzione illegale di stupefacenti ai fini di spaccio, e subito dopo affidato ai genitori, è da leggere in un'ottica diversa secondo il dirigente scolastico. "E' stato vittima di una leggerezza e non si è reso conto della gravità della cosa. Ha sbagliato e ha subito riconosciuto il suo errore. Non è un consumatore di sostanze stupefacenti e in precedenza non ha mai dato problemi in tal senso". L'attenzione resta invece focalizzata su "alcuni studenti che abbiamo individuato e controlleremo in stretta collaborazione con i carabinieri". Intanto, la via maestra resta quella della prevenzione. "Continueremo a riproporre le tante iniziative che da anni portiamo in classe di concerto con l'Arma dei carabinieri, Questura, Amministrazione e Ufficio scolastico regionale". Dopo la lezione tenuta a dicembre dal capitano Raffaele Conforti, "entro il mese di febbraio ospiteremo un nuovo incontro sulla legalità". Nei prossimi mesi, invece, sarà l'amministrazione, a scendere in campo con il gruppo comunale di Protezione civile e il progetto Loreto città sicura. "Il nostro obiettivo è quello di entrare all'interno di tutte le scuole di ogni ordine e grado - illustra l'assessore Roberto Bruni - dove attiveremo dei percorsi di gruppo sviscerando le cause di fondo che scatenano fenomeni di devianza minorile. Allo stesso tempo ci rivolgeremo agli adulti, in particolare docenti, educatori e famiglie, focalizzando l'attenzione sul ruolo del mediatore nel processo di accompagnamento e crescita dei ragazzi, attraverso specifici cicli di incontro e formazione".

ECO DI BERGAMO

Controlli antistrage a Treviglio

Ritirate il 12,76% delle patenti

28 gennaio 2012

Nel quadro dei sempre più frequenti controlli antistrage, mirati soprattutto a frenare il consumo eccessivo di alcol, nella notte tra venerdì 27 e sabato 28 gennaio è stata monitorata l'ex statale 472 a Treviglio: ritirate 12 patenti, ovvero il 12,76%.

In azione, dall'1 di notte alle 7 del mattino, tre pattuglie della polizia stradale di Treviglio e una della polizia stradale di Bergamo che hanno stazionato sull'ex statale 472 all'altezza della rotatoria per Casirate. Sono state bloccate 94 auto e sono stati controllati 98 conducenti (i quattro in più sono persone venute a prelevare altrettanti controllati).

Ebbene, su 94 automobilisti fermati, sono state ritirate 12 patenti (ovvero il 12,76%) per guida in stato di ebbrezza, in prevalenza a giovani dai 23 a 33 anni (8 maschi e 4 femmine), ma c'erano anche un 38enne, 40enne e un 64enne: a quest'ultimo è stata ritirata la patente, gli è

stata affibbiata una multa di 500 euro, ma non c'è stata denuncia penale perché aveva un tasso alcolemico tra lo 0,50 (massimo consentito) e 0,80.

Per gli altri undici, invece, sia della Bassa, sia provenienti da paesi extraprovinciali, denuncia penale, ritiro della patente, 10 punti in meno e una multa che potrà variare dagli 800 ai 1.200 euro.

LA NUOVA DI VENEZIA

Alcol, ritirate 17 patenti

31 gennaio 2012 — pagina 31 sezione: Nazionale

CHIOGGIA Ancora una "strage" di patenti per prevenire quelle stragi, ben più gravi, che si verificano quando a guidare non è la persona ma l'alcol che questa ha bevuto. 17 patenti, infatti, sono state ritirate, in questo fine settimana, dai carabinieri della compagnia di Chioggia, nel territorio della città lagunare e in quello della Riviera del Brenta, qui ad opera dei militari della stazione di Campagna Lupia. Quindici di queste per eccesso d'alcool, due per l'uso di sostanze stupefacenti. I controlli, eseguiti sulle principali arterie stradali, hanno comportato conseguenze ancor più pesanti per undici di questi automobilisti, per i quali è scattata anche la denuncia penale, in stato di libertà, per il reato di guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, dato che avevano fatto registrare un valore superiore a 0,8 grammi per litro di alcol nel sangue; nei confronti dei restanti sei, che avevano un tasso alcolemico compreso tra 0,5 e 0,8 g/l, è scattata, invece, una pesante sanzione amministrativa. Le persone denunciate sono: D.P. 38enne di Camponogara, R.Z. 42enne di Campolongo Maggiore, N.G. 24enne di Martellago, M.B.26enne di Brugine, S.B. 29enne di Chioggia, F.R. 32enne di Chioggia., F.C. 31enne di Chioggia, M.N. 31enne di Chioggia, A.P. 41enne di Piove di Sacco, A.V. 34enne di Chioggia e Y.S. 25enne di chioggia. Per tutti questi si prospetta una sospensione della patente da sei mesi ad un anno e la decurtazione di 10 punti dal documento di guida, oltre alla sanzione penale che verrà stabilita in sede di processo, mentre per le sei persone denunciate la sospensione della patente andrà dai 3 ai 6 mesi, con decurtazione di 10 punti e multa da 500 a 2.000 euro. I controlli dei carabinieri continueranno anche nei prossimi fine settimana. Diego Degan

IL MATTINO DI PADOVA

Sessantenne ubriaco sulla sua Smart

31 gennaio 2012 — pagina 33 sezione: Nazionale

RUBANO Lo hanno fermato mentre guidava con un tasso alcolemico nettamente superiore alla norma. Addirittura tre volte tanto rispetto il limite di legge. Durante un controllo ordinario sulla viabilità, venerdì scorso gli agenti del Consorzio di polizia municipale Padova ovest hanno bloccato M. M., 60 anni, di nazionalità italiana, a bordo della sua Smart in via Antonio Rossi. Erano le 23.30, quando il conducente, appena passato davanti al municipio di Rubano, si è visto intimare l'alt dalla paletta dei vigili. Sottoposto al test dell'etilometro, è stato trovato in evidente stato di ebbrezza. L'uomo, infatti, aveva superato la soglia degli 1,5 grammi per litro di alcol, livello per il quale si configura il reato. La legge stabilisce il limite a 0,50 grammi per litro, come valore massimo per i guidatori in possesso della patente da più di tre anni. Qualora si oltrepassi il secondo limite degli 0,8 grammi per litro le sanzioni diventano pesanti. In questo caso, i vigili, infatti, hanno disposto il ritiro della patente di guida e anche il sequestro, ai fini della confisca, del veicolo, poiché la stessa persona al volante della Smart era anche il proprietario del veicolo. Ovviamente è scattata ai danni del sessantenne anche la denuncia penale per guida in stato di ebbrezza. Ora, con le nuove regole del codice della strada, lo sprovvisto automobilista non potrà guidare per un anno. Se vorrà farsi restituire la patente, quando verrà chiamato per le visite mediche di rito nel 2013, dovrà dimostrare di non essere un bevitore abituale e che la sua ubriachezza ha rappresentato soltanto un episodio isolato. (m.r.)

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

CORRIERE DI MILANO

Ubrico agredisce una giovane mamma

Mercoledì 1 Febbraio, 2012

MILANO - Prima ha aggredito e molestato una giovane mamma, pedinata mentre tornava dall'asilo con il figlio. Poi, quando la ragazza è riuscita a fuggire barricandosi in casa, si è avventato su un'altra donna tentando di strapparle dalle braccia la figlioletta di 3 anni. Un pomeriggio di follia e sotto gli effetti dell'alcol che è costato al protagonista, A.J.E.B., 51 anni, originario dell'Ecuador, incensurato, il fermo per violenza sessuale, tentata violazione di domicilio, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto lunedì pomeriggio nel quartiere popolare di via Rinaldo Cavalli, a Locate Triulzi. Secondo i carabinieri della stazione di Pieve Emanuele l'uomo potrebbe essere il responsabile di almeno altri due episodi simili di molestie e palpeggiamenti ai danni di giovani mamme della zona avvenuti tra novembre e dicembre.

L'altro pomeriggio, il cinquantenne si è appostato davanti ai cancelli della scuola materna nell'orario di uscita dei bambini. Ma la sua attenzione era tutta rivolta alle mamme. Ha puntato una ragazza brasiliana che stava uscendo con in braccio il bimbo di 4 anni. «Ma che bel bambino che hai, posso tenerlo in braccio?» le ha chiesto. La donna si è spaventata e si è allontanata a piedi stringendo a sé il figlio, seguita dall'ecuadoriano. Inutile anche l'incontro con un'amica che l'ha accompagnata fino a casa. Arrivate davanti al condominio di via Cavalli le due donne sono fuggite per le scale seguite dal cinquantenne che è riuscito a bloccare la ragazza brasiliana e l'ha palpeggiata pesantemente incurante della presenza del figlio.

Le donne sono riuscite a barricarsi nell'appartamento di una delle due e l'uomo ha iniziato a gridare e a colpire la porta con calci e pugni per farsi aprire. Quando ha capito che non l'avrebbero fatto entrare, ha sceso le scale del condominio come una furia. È stato allora che ha incontrato un'altra mamma, italiana, che rientrava a casa con la figlia di 3 anni in braccio. Le si è avventato addosso e ha tentato di strapparle la bambina. Le grida della donna e della piccola hanno richiamato il marito e alcuni condomini che sono usciti sul pianerottolo e hanno bloccato l'aggressore in attesa dell'arrivo dei carabinieri. L'uomo ha insultato e colpito con calci e pugni anche i militari.

Olivia Manola

CORRIERE DI MILANO

Ubrico in auto sperona volante

Mercoledì 1 Febbraio, 2012

Ha seminato il panico nella zona centrale di Brescia sfrecciando con la sua auto in stato di ebbrezza. L'uomo, un italiano, non si è fermato all'alt della Guardia di Finanza e si è dato alla fuga. Intercettato da alcune volanti, ha speronato una delle vetture. Una volta arrestato è risultato positivo al test alcolemico: nel sangue aveva 1,5 gr/l di alcol. Gli agenti coinvolti nell'incidente hanno riportato ferite guaribili in 10 giorni.

MESSAGGERO VENETO

Il piromane patteggia due anni di reclusione

31 gennaio 2012 — pagina 21 sezione: Gorizia

di Alessandra Ceschia Ha patteggiato una pena a due anni di reclusione per l'incendio appiccato all'esterno dell'osteria "Al fagiano" di via Zanon, Umberto De Blasio, 43enne nativo di Napoli e residente a Livorno, ma temporaneamente in città che, ieri, è stato processato per direttissima in tribunale a Udine. Nei suoi confronti pendeva l'accusa di aver appiccato fuoco a due ombrelloni all'esterno del locale pubblico gestito da Giordano Floreancig. Assistito dall'avvocato d'ufficio Martino Benzoni, De Blasio si è presentato dinanzi al giudice monocratico Francesca Feruglio e ha dichiarato di non ricordare molto in merito a quanto avvenuto la notte fra sabato a domenica, nè ha fornito spiegazioni al riguardo. Sarebbe stato in preda ai fumi dell'alcol quando, verso le 5.30 di domenica, è stato colto praticamente in flagranza di reato

dagli uomini di una pattuglia della Squadra volante della questura di Udine che lo hanno arrestato. Dopo aver trascorso la domenica e la nottata in camera di sicurezza, ieri, De Blasio è stato accompagnato dagli agenti della questura in udienza. La pattuglia era impegnata in un servizio di controllo della zona quando lo ha sorpreso con l'accendino in mano mentre un ombrellone era in fiamme e il secondo stava per fare la stessa fine dell'altro. È stato il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ad evitare che il fuoco si estendesse alle seggiole e provocasse maggiori danni. A De Blasio è stata contestata dunque l'accusa di incendio doloso solo in merito all'episodio della scorsa notte in via Zanon, anche se gli uomini della Squadra volante coordinati dal dirigente Michelangelo Missio hanno avviato una serie di accertamenti per chiarire se vi sia o meno un nesso fra l'incendio dell'osteria "Al fagiano" e i precedenti episodi che negli ultimi due mesi hanno coinvolto il bar Savio e il gazebo antistante il ristorante "Mille e una notte" che presentavano numerose analogie. Insomma, l'ipotesi del piromane seriale resta tutta da provare e certo non è affiorata in aula, dove il difensore ha presentato istanza di patteggiamento alla pena di due anni cui la pubblica accusa rappresentata dal sostituto procuratore Viviana Del Tedesco ha prestato il consenso. Pena che il giudice monocratico Francesca Feruglio ha ritenuto congrua.

LA GAZZETTA DI REGGIO

Maxi-rissa in un bar, sei arresti

31 gennaio 2012 — pagina 11 sezione: Nazionale

Prima un brindisi, poi un altro e un altro ancora. Forse il freddo della notte reggiana, o semplicemente la voglia di passare una notte in allegria, finché gli animi non si sono scaldati. Decisamente troppo, visto che poco dopo la mezzanotte di domenica, al Bar 2000 di via Brigata Reggio è scoppiato il finimondo. Trenta cittadini albanesi hanno dato vita a una maxi-rissa che ha richiesto l'intervento di alcune volanti della polizia, chiamate dagli avventori del locale e da alcuni residenti nella via, allarmati perché il confronto stava degenerando a tal punto da coinvolgere alcune macchine parcheggiate nei pressi, che rischiavano seriamente di essere danneggiate. Così, quella che sembrava dovesse essere una chiusura di serata in allegria è terminata con una colossale zuffa: trenta dunque le persone coinvolte, contrapposte in due fazioni, probabilmente divise da vecchie ruggini. Tant'è che al sopraggiungere delle volanti gli antagonisti si sono equamente divisi, cercando di scappare in direzioni diverse. Non tutti però ce l'hanno fatta: sei dei protagonisti non hanno infatti fatto in tempo a dileguarsi, finendo così in manette per rissa aggravata. Non paghi, hanno continuato a distanza il confronto, minacciandosi anche quando l'intervento degli agenti sembrava aver riportato la calma. Gli arrestati sono Aldo Koni, 22 anni, Erald Zefi, 25 anni, Basri Kukelj, 29 anni, Luan Malja, 26 anni, Ndok Prebibaj, 38 anni, e Ardit Murrja, 28 anni. Quattro di loro sono stati feriti nel corso dell'animata colluttazione, e per Malja e Kukelj sono state necessarie le cure del pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova (rispettivamente sette e quattro i giorni la prognosi). Oggi in tribunale ci sarà probabilmente l'udienza di convalida dell'arresto. Sicuramente l'eccesso di alcol ha contribuito a surriscaldare gli animi, tanto che il confronto, dapprima verbale, è presto degenerato. E dalle parole si è passati ai fatti: botte da orbi, con manate, pugni e calci, ma allo scopo sono stati utilizzati anche suppellettili e tavolini del locale. C'è poi chi si è spinto decisamente oltre, andando a prelevare da un furgone parcheggiato nei pressi del Bar 2000 anche una vanga (su cui sono state rilevate tracce di sangue) e un bastone. Una rissa quasi in vecchio stile, senza l'uso di armi da taglio, degenerata quando a dirimere la controversia hanno fatto la loro comparsa la pala e il bastone. Oltre ai danni causati al bar, a far sì che si rendesse urgente l'intervento delle forze dell'ordine è stato il fatto che anche alcune macchine parcheggiate poco lontano dall'ingresso del locale stavano subendo sorte analoga ai tavolini del locale. Contestuali le chiamate al 113 da parte di clienti e residenti di via Brigata Reggio, che hanno permesso che la gigantesca rissa improvvisamente terminasse. (d.g.)

LA CITTA' DI SALERNO

Guida ubriaco, giovane grave

31 gennaio 2012 — pagina 50 sezione: Nazionale

Atena Lucana. Un grave incidente stradale poteva causare domenica sera una strage. Coinvolto un extracomunitario alla guida in stato di ebbrezza. Poco dopo le 23,30 in via Limitone, una Rover 600 è finita fuori strada precipitando in un fossato che costeggia la strada. Alla guida c'era K.M., un ragazzo di 22 anni di nazionalità ucraina residente ad Atena Lucana. Ad allertare i soccorsi sono stati alcuni automobilisti di passaggio che hanno notato l'auto nel fossato. Sul posto dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del 118. I sanitari sono riusciti ad estrarre dall'abitacolo il giovane le cui condizioni sono subito apparse particolarmente gravi. I sanitari dopo aver stabilizzato i parametri vitali hanno caricato il ragazzo sull'ambulanza e lo hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale "Luigi Curto" di Polla dove è arrivato privo di conoscenza. I medici hanno immediatamente disposto il ricovero nel reparto di rianimazione dove si trova in prognosi riservata. Le sue condizioni nelle ultime ore sono leggermente migliorate e ciò lascia ben sperare. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione di Sala Consilina e del Nucleo Operativo e Radiomobile che hanno lavorato diverse ore per poter ricostruire esattamente la dinamica dell'incidente. Stando alle testimonianze raccolte il 22enne, alla guida in stato di ebbrezza, ha tentato una manovra di sorpasso particolarmente azzardata nella strada che si trova nei pressi della ex stazione ferroviaria. Sorpasso che però non è riuscito a causa dell'eccessiva velocità e della poca lucidità del conducente dovuta all'assunzione di alcolici. L'auto è uscita fuori strada ed è finita nel fossato. Il giovane, una volta arrivato in ospedale, è stato sottoposto all'esame del sangue per verificare la presenza di alcol nel sangue. L'esame ha dato esito positivo ed il tasso alcolemico è risultato essere sette volte superiore a quello minimo previsto dal codice della strada. Il 22enne è stato così denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza ed è scattato il ritiro della patente di guida.

Il bilancio dell'incidente poteva essere ben più grave perché solitamente quella strada, trovandosi nei pressi di un locale pubblico particolarmente frequentato, nel fine settimana è molto trafficata.

Erminio Cioffi

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

Si schiantano e fuggono: presi

Mercoledì 1 Febbraio, 2012

SANTA LUCIA DI PIAVE — Ubriaca lei, ubriaco lui. Prima hanno travolto un metronotte, poi hanno tentato di scappare, l'altra sera a Santa Lucia di Piave. Ma alla fine sono stati bloccati dai carabinieri e se l'uomo se l'è cavata con il sequestro dell'auto, la donna ha rimediato ben tre denunce.

La rocambolesca vicenda è avvenuta verso le 23 in via Distrettuale. La Fiat Punto con a bordo i due fidanzati, due 37enni di Refrontolo, viaggiava in direzione di Mareno. Improvvisamente la macchina è sbandata, andando ad invadere la corsia di marcia opposta, proprio nel momento in cui sopraggiungeva una Fiat Panda della Vigile San Giorgio, condotta da una guardia giurata di 37 anni.

Lo scontro è stato frontale e violento, tanto che il vigilante è rimasto ferito (prognosi di sette giorni). Ma né la ragazza che si trovava al volante della vettura investitrice, né il compagno che le sedeva a fianco hanno pensato di fermarsi a soccorrerlo. I due hanno provato a fuggire, salvo restare in panne mezzo chilometro più avanti.

Nel frattempo sul luogo del sinistro è arrivata una pattuglia della stazione di Susegana. Sottoposta all'alcoltest, la guidatrice ha evidenziato un tasso di 2,83. A quel punto il veicolo sarebbe stato affidato al passeggero, che ne è il proprietario, ma pure nel suo caso è stata riscontrata una notevole alterazione psicofisica dovuta agli alcolici, così è scattato il sequestro. La 37enne è stata denunciata per omissione di soccorso, guida in stato di ebbrezza e con patente sospesa, visto che ad ottobre la polstrada gliel'aveva ritirata per un anno, sempre dopo essere averla sorpresa brilla al volante.

Angela Pederiva

Trentino

Picchiava la moglie 8 mesi a un moldavo

ROVERETO. Era stato arrestato dai carabinieri per aver picchiato la moglie, l'ennesimo episodio di violenza esploso dopo che lui, Alexandru Vinaru, moldavo, era rientrato a casa ubriaco. Ieri in tribunale la moglie, chiamata a testimoniare, ha cercato di difenderlo in tutte le maniere. Ad esempio, negando che l'ormai ex marito la picchiasse con una certa regolarità. Ma ci ha pensato la figlia sedicenne della coppia a ristabilire la verità: «Mio padre non è un uomo cattivo, ma quando beve diventa molto aggressivo. Era accaduto altre volte che dopo aver coperto mia madre di insulti in moldavo tentasse di alzare le mani, se non è riuscito è perché io mi sono frapposta a loro, evitando il peggio». Ma sul fatto che quasi ogni fine settimana Vinaru rientrasse ubriaco e menasse le mani, la figlia ha potuto solo confermare. Vinaru era accusato di maltrattamenti in famiglia continuati e di stalking (poiché avrebbe più volte tentato di parlare con la moglie per riappacificarsi), ma il giudice Corrado Pascucci lo ha assolto dal secondo, e assai pesante, capo d'imputazione. La condanna inflitta a Vinaru - rientrato in Moldavia un mese fa - è di otto mesi, due in meno rispetto alle richieste dell'accusa sostenuta dal procuratore capo Rodrigo Merlo.

DISPOSIZIONI PER LA VENDITA DI BEVANDE ALCOLICHE DURANTE IL CARNEVALE

IL TIRRENO

Incaba salverà il CarnevalDarsena

31 gennaio 2012 — pagina 21 sezione: Viareggio

Bombolette spray proibite durante i corsi mascherati. E stop alla vendita di bevande alcoliche un'ora prima del termine dei rioni. Sono queste alcune delle disposizioni contenute nelle ordinanze che la polizia municipale ha preparato in vista dell'inizio del Carnevale. In realtà si tratta di norme già in vigore lo scorso anno, ma che saranno fatte rispettare con sempre maggiore efficacia dai vigili urbani. Le bombolette proibite dall'ordinanza non saranno solo quelle della schiuma bianca simil-neve (nella foto), ma anche quelle delle stelle filanti colorate di materiale appiccaticcio che spesso vengono spruzzate al Carnevale. Quanto invece alle norme anti-alcol, se è vero che non potranno essere venduti alcolici un'ora prima del termine dei rioni, è anche vero che sarà proibita la vendita dei superalcolici (ovvero le bevande superiori ai 21 gradi) dalle 18 alle 5 di notte in tutti i giorni di svolgimento dei rioni in un raggio di 200 metri da dove si tiene la festa. di Claudio Vecoli

VIAREGGIO Incaba salva il CarnevalDarsena. Arriva da Camaiore la scialuppa di salvataggio che dovrebbe permettere al "rione dei rioni" di presentare la fidejussione necessaria da presentare all'ufficio demanio del Comune di Viareggio per poter partire in tempo utile con il montaggio delle cucine e l'allestimento del circuito in via Coppino. L'azienda di giocattoli si è fatta avanti per una sponsorizzazione "ad hoc", garantendo i 10mila euro necessari a mettere in moto la complessa macchina del Bacchanale. Il condizionale resta d'obbligo perché i problemi del CarnevalDarsena non sono solo e soltanto economici. Anzi, forse il maggior ostacolo arriva proprio da qualche "ingranaggio" della macchina comunale che - alla faccia del recente decreto sulle semplificazioni varato dal governo Monti - sembra fare di tutto per mettere il bastone fra le ruote alla festa rionale più amata dai viareggini. Però, se non ci si appellerà a nuovi cavilli burocratici, anche gli ultimi nodi sembrano essere finalmente sciolti. E ieri mattina, fra gli organizzatori, si respirava già un'aria decisamente più rilassata rispetto a qualche giorno fa. «Non abbiamo ancora alcuna certezza - conferma con grande cautela Massimiliano Pagni, presidente del CarnevalDarsena - ma l'orizzonte sembra rischiararsi. Prima di aver chiuso la pratica, però, non vogliamo dire niente di ufficiale». L'ufficialità che il rione Darsena si farà è però prevista nel giro di due o tre giorni al massimo. Ovvero quando, carte alla mano, gli organizzatori daranno l'annuncio nel corso di una conferenza stampa attesa da tutta la città. Il "lieto fine" di questa ennesima puntata della "telenovela Rioni" arriva dunque da Camaiore. A sbrogliare l'aspetto economico della matassa è stato infatti Sauro Paoli, patron di Incaba, che domenica ha telefonato al presidente della Fondazione Carnevale dicendosi disponibile a mettere in campo i diecimila euro necessari agli organizzatori del rione per coprire la fidejussione in cambio di una sponsorizzazione. Un aiuto che naturalmente è stato subito accolto con favore dal consiglio direttivo del CarnevalDarsena che ormai - dopo i mille ostacoli degli ultimi mesi - a poche settimane dall'inizio della festa (in programma da venerdì 17 a

martedì 21 marzo - sembrava aver gettato definitivamente la spugna. Ora manca solo l'annuncio ufficiale. Ma par proprio di capire che il rione - dopo oltre quarant'anni di storia - non salterà.

INVECE DELLA MULTA STABILITA DAL GIUDICE SI POSSONO SVOLGERE LAVORI SOCIALMENTE UTILI

IL CORRIERE DELLE ALPI

Pene alternative, a San Gregorio si può

31 gennaio 2012 — pagina 24 sezione: Nazionale

di Raffaele Scottini w

SAN GREGORIO NELLE ALPI Al volante in stato di ebbrezza? Invece della multa stabilita dal giudice di pace, chi viene condannato può accompagnare un anziano o un portatore di handicap, assistere un malato, aggiustare una panchina, pulire una strada, curare un'area verde, rinfrescare di bianco le strisce pedonali, ridipingere una parete o tagliare le sterpaglie. Ma anche collaborare nella prevenzione incendi, nella salvaguardia del patrimonio boschivo o di particolari produzioni agricole, stare al museo come custode, fare giardinaggio o svolgere un altro compito in un campo pertinente alla sua professionalità. Sono i lavori di pubblica utilità che è possibile eseguire in alternativa alla pena pecuniaria, sulla base di un'apposita convenzione con il Tribunale di Belluno che la giunta sangregoriese ha appena approvato. Il protocollo ha una durata di tre anni. Può essere impiegata solo una persona alla volta, sotto la supervisione di un responsabile del Comune. E la prima sta prendendo servizio in questi giorni, avendo scelto di convertire la sanzione economica in ore per il bene della comunità. Ma il municipio ai piedi del Pizzocco non è nuovo al ricorso agli impieghi socialmente utili, dai quali trae beneficio sia l'ente - che ha gli operai contati e così aggiunge forza lavoro per realizzare piccoli interventi altrimenti secondari - sia i diretti interessati. Lo sottolinea il sindaco Ermes Vieceli: «In questi anni abbiamo avuto esperienze positive sia con gli ex carcerati che con l'inserimento sociale, pertanto abbiamo attivato la convenzione con il Tribunale di Belluno avendo un soggetto pronto a entrare in servizio. È un progetto interessante». Lo spirito, insomma, è quello della lezione educativa: per scontare un reato lieve con un'esperienza costruttiva. Su richiesta dell'imputato, in base a quanto stabilito dal decreto ministeriale, il giudice di pace può applicare la pena del lavoro di pubblica utilità al posto del pagamento della multa come condanna per chi guida ubriaco, viene trovato in possesso di stupefacenti di lieve entità o sotto il loro effetto. Tra le varie attività da svolgere a favore della collettività (naturalmente non retribuite), si spazia dal supporto alle diverse organizzazioni di assistenza sociale (operanti in particolare nei confronti di tossicodipendenti, persone affette dal virus Hiv, portatori di handicap, malati, anziani, minori, ex detenuti o extracomunitari), alle finalità di protezione civile (compreso il soccorso alla popolazione in caso di calamità naturale), passando per l'impegno pratico in tutela della flora e della fauna, fino alla prevenzione del randagismo degli animali. E ancora: sono previsti interventi a cura del patrimonio pubblico oppure piccole manutenzioni.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

ONDAIBLEA

"Volare Alto". Seminari di Sensibilizzazione su Alcool e Droghe .

Mercoledì 01 Febbraio 2012 12:18 Redazione Siracusa e provincia - Palazzolo Acreide

3 - 7 - 10 febbraio 2012 ORE 15,30 2° Istituto Superiore (via A. Uccello s.n. Palazzolo Acreide)
Palazzolo Acreide, 1 febbraio - Si svolgeranno nei giorni venerdì 3, e a seguire martedì 7 e venerdì 10 Febbraio prossimi, con inizio alle ore 15,30 nei locali del 2° Istituto Superiore di Palazzolo Acreide, in via Antonino Uccello a Palazzolo Acreide, i Seminari del progetto "Volare Alto", coordinato dalla cooperativa sociale Passwork, in collaborazione con il Consorzio Sol. Co. di Catania, il Consorzio Mediterraneo Solidale di Siracusa, il Distretto Socio-sanitario 48, l'ASP e il Ser.T. di Siracusa, per sensibilizzare docenti, operatori sociali e genitori, residenti nel

territorio dell'Unione dei Comuni "Valle degli Iblei" alle problematiche dell'uso di alcool e droghe.

Un ciclo di Seminari di sensibilizzazione e informazione, quello programmato per la prima decade di Febbraio, finalizzato alla prevenzione sul fenomeno delle droghe ricreative, riguardanti il consumo di sostanze psicoattive usate per divertimento negli ambienti di vita notturna e durante i fine settimana (alcool, anfetamina, cannabis, cocaina, ecstasy, efedra, energy drink, eroina fumata, funghi magici, gas esilarante, guaranà, lsd, noce di cola, popper e la salvia divinorum).

Tre appuntamenti rivolti, principalmente, a tutti i docenti e i genitori degli studenti degli Istituti di istruzione superiore dei Comuni dell'Unione (Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide, Sortino), e agli operatori delle agenzie educative informali e agli operatori dei servizi socio-sanitari del territorio.

Relatori dei Seminari saranno gli operatori del progetto "Volare Alto", gli operatori del Servizio Tossicodipendenti dell'ASP di Siracusa e gli Assistenti sociali dei Comuni dell'Unione "valle degli Iblei".

Durante i seminari sarà distribuito un opuscolo informativo realizzato dagli esperti di "Volare Alto".

«Obiettivi del progetto - afferma il sociologo Sebastiano Scaglione, amministratore unico di Passwork - sono quelli di diffondere un'informazione mirata e a largo raggio, per avere un quadro chiaro di quali sono i luoghi attraversati dai giovani, e poter così attuare una campagna di sensibilizzazione e informazione, per formare un gruppo di operatori referenti delle agenzie educative, sociali e sanitarie, in grado di agire come dissuasori e come dispensatori di informazioni sulla riduzione del danno legato all'uso di droghe ricreative. Si tenderà a fare emergere - conclude il dottor Scaglione - quella richiesta di aiuto da parte di coloro che fanno uso di sostanze psicoattive o dei familiari di chi ne fa uso, fornendo un servizio di counselling, ascolto e sostegno, a supporto dei ragazzi e delle loro famiglie

Trentino

Agorà, sabato il quinto compleanno

RAVINA. Questa sera con il karaoke, alle 21, continua all'Agorà Bar Cafè, la serie degli appuntamenti di avvicinamento alla grande festa di compleanno. Si tratta del quinto anno di attività. Domani sera poi c'è la serata "No alcool" che prevede l'incontro con la Polizia locale di Trento per trattare l'argomento "giovani e alcool". Sabato 4 febbraio, alle 21, c'è "Happy birthday" con un momento ufficiale di festa, infresco e concerto del gruppo Bakila di Bolzano. La nuova gestione dell'Agorà, ex Bar Acli, è iniziata il 20 gennaio del 2007 sotto la regia del parroco don Stefano Anzelini. Dipendente responsabile a tempo pieno è Francesco Anesi, a part time c'è Liliana Sorzato. Saltuariamente si alternano al servizio altri giovani di Tandem. Un bar nato quasi per scommessa in appendice ad un periodo di chiusura del precedente locale e che ora ha riguadagnato molti clienti per la gentilezza e dinamicità del gruppo operativo e perché la casa sociale in cui si trova gode della presenza di strutture del quartiere come la rivendita giornali e tabacchi, il campo sportivo, la chiesa, il supermercato ed è crocevia dà e per la località Margone. «C'è chi non avrebbe scommesso nulla sull'impegno di noi giovani - dice Francesco - ci dava a tempo determinato. Ed invece ha dovuto ricredersi. Qui ogni 15 giorni, al venerdì e sabato, c'è musica con gruppi locali. Poi con il sostegno della Cassa Rurale di Aldeno e Cadine siamo riusciti a migliorare l'attività con concerti Live. Cerchiamo di promuovere bevande analcoliche, sempre di marca e di qualità». L'Agorà è anche recapito di diversi utili servizi e nel periodo di ferie dell'edicola vende pure i giornali. (g.m.)

Trentino

Focus su stalking ed alcolici

TRENTO. I rappresentanti delle forze dell'ordine erano, ieri sera, gli ospiti d'onore della serata organizzata dal Rotary Trento al Grand Hotel Trento. E la sicurezza (percepita e reale) è stato l'argomento attorno al quale si sono sviluppati gli interventi e quindi le discussioni ai tavoli. Il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Rossi, ha trattato il tema dell'emergenza

alcol e dei ragazzi che cercano nuovi sballi, mischiando sostanze diverse. Il questore Iacobone ha posto l'accento sullo stalking e sulla violenza all'interno delle pareti domestiche. Il commissario del governo Squarcina ha toccato i temi dei rifugiati politici e dei flussi migratori. Il generale della Finanza Attardi ha declinato il concetto della sicurezza economica, spiegando come la crisi faccia crescere il lavoro nero e soffermandosi sul tema dell'evasione fiscale. Ad introdurre i relatori Gianfranco Postal.